

**Oggetto:** Un primo grido di rivolta ....

E' notte. passeggio per le strade di pisa silenzioso e sonnolento. Ripenso ai miei ultimi anni passati tra una agenzia interinale e l'altra, spedito in tante aziende e' sempre la stessa storia: salario da fame, nessun diritto, nessuna tutela, niente di niente.

Zitto e lavora per qualcuno che non vedrai mai.

L'interinale e' un tipo di lavoro particolare: entri di dentro una di queste agenzie e diventi solo due braccia che qualcuno affitta e sprema piu che puo'.

Chi sia il tuo datore di lavoro lo saprai mai con certezza, l'unica cosa di cui sei certo e' che in tanti ti danno ordini, e che nessuno garantisce e ti tutela se ti infortuni, se ti ammali e se aspetti un bambino.

Sei come un macchinario: l'obiettivo e' affittarti al minor costo possibile, cercando di farti produrre il piu' possibile.

Questa notte non ce l'ho fatta piu'. Non voglio, non posso piu' sopportare in silenzio, voglio iniziare a riconquistare la mia dignita', le mie liberta', e i miei diritti a partire da quello di potermi costruire una vita ed un futuro.

Questa notte l'ho urlato, lo scritto sulle vetrine, sulle saracinesche, su i muri di tutte queste agenzie interinali in cui e' legalizzato lo sfruttamento:  
**LAVORO IN AFFITTO-IPOTECA SULLA VITA.**

Mi si e' sciolto il nodo che avevo in gola da anni, non accettero' piu' il ricatto di stare zitto sul mio posto di lavoro, perche' se no non saro' piu' richiamato. Così ho detto e ho scritto cio' che centinaia di migliaia di interinali pensiamo: basta e' ora di ribellarsi, di reagire alla sopraffazione, al controllo delle nostre vite.

.....**CONTINUA**



RICORDA SEMPRE  
IL 4 NOVEMBRE